

**CONCERTI** Davanti al porto siciliano in cui lavorano tanti nordafricani il direttore guida coro e orchestra del Maggio. E insieme ai suoni lo scirocco porta il pensiero ai tanti immigrati che muoiono in acqua

■ di Toni De Marchi  
inviato a Mazara del Vallo

**S**offia lo scirocco lunedì sera e la violinista che sta all'estremità sinistra del palco sembra un'erinni spinta dal vento. Soffia forte lunedì sera quando il coro del Maggio fiorentino intona lo «Stabat Mater». Non occorre essere pescatori per sapere che è scirocco. Basta toccare le pagine del programma di sala, incollatice per l'umidità. L'aria porta suoni lontani, impercettibili, come sospesi, in attesa di essere raccolti nelle pause del concerto. Pause brevi, troppo brevi per sapere se quei suoni narranto anche qualche storia. *Stabat mater dolorosa*. Ma forse no. Le storie le sanno i pescatori che ti dicono: con lo scirocco arrivano anche loro, i migranti. Onde tra le onde, si fanno spingere dal mare e dal vento e scivolano senza sapere dove. Con lo scirocco ne arrivano tanti. Col maestrale altrettanto ne muoiono. Le storie le sanno i pescherecci, che indossano nomi romantici e robotanti, mitologici o casalinghi: Ofeila, Gambero, Salvatore Cristina e Prometeo. C'è il possente Ariete: Gaspare Marrone, il suo coman-

# Mazara, Muti dirige al vento dei migranti



Il concerto di Muti con il Maggio fiorentino a Mazara del Vallo Foto «Le vie dall'amicizia», Ravenna Festival

## Si intonano gli «Stabat Mater» e il pensiero corre alla pietà dei pescatori

dante, ha avuto un momento nella storia. Ventisette ne raccolse sull'Ariete, molti altri annegarono. «Dovremmo esserci abituati, ma non ci riusciamo. E lì capiamo questi poveretti, e come se li capiamo», disse ai giornalisti Anto-

nio Sardo, che è comandante del Gambero. E anche lui ha avuto il suo giorno di notorietà per un altro salvataggio. *Vidit suum dulcem Natum moriendo desolatum* («vide il suo dolce figlio/ morire abbandonato»). Lo specchio di luna che sembra stare allo zenit della bacchetta di Riccardo Muti, qui nell'arena a bordo mare, è lo stesso che questa notte accoglie centinaia di occhi incerti ammassati su gusci altrettanto incerti. Una conta impossibile: le agenzie ci diranno che mentre in quattromila stavamo al concerto, ne sono arrivati altri seicento. Quanti non abbiano toccato terra - nessuna terra - non

## Il vescovo: i cattolici del Mediterraneo si incontrano. Coi musulmani no? La mafia dov'è?

lo si saprà mai. Migranti o clandestini: il *politically correct* fa la differenza lessicale. L'arrivo a Mazara del Vallo delle «Vie dell'amicizia», l'iniziativa promossa dal Festival di Ravenna con Riccardo Muti per portare attraverso la mu-

sica un messaggio di pace e concordia nel mondo, forse vuol essere anche un modo farci ricordare, non solo attraverso la disperata contabilità dei dispaesi, di quanto dolore e di quanta pietà questi luoghi siano capaci. Anche se è più un non detto. *Quando corpus morietur/ fac ut animae donetur/ paradisi gloria* («Quando il corpo morirà/ fa che l'anima ottenga/ la gloria del paradiso»). Muti è qui anche per sollecitazione del vescovo di Mazara, Domenico Mogavero. Si dice sia un uomo potente, certo è influente. Prima del concerto saluta le autorità «civili e militari» come si conviene in un mondo di poten-

## DOORS Per il tastierista Manzarek Morrison è vivo e alle Seychelles?

■ Macché morto: nel luglio 1971 Jim Morrison potrebbe aver simulato il decesso a Parigi per costruirsi una nuova vita alle Seychelles, a quanto rimuginava Ray Manzarek, ex-tastierista dei Doors, in un'intervista al tabloid britannico *Daily Mail*. Ieri in concerto a Londra assieme a un altro ex Doors, il chitarrista Robbie Krieger, con cui ha creato il gruppo «Riders on the Storm», Manzarek dice di aver preso sempre con le molle le notizie secondo cui Morrison - cantante e stella dei Doors - stroncato da un infarto dopo una serata iper-alcolica e droga, riposa al cimitero Père Lachaise: «Spesso mi chiedo se la sua morte non sia stata una messinscena». Perché, chiarisce, vedendo un depliant Jim si chiese come sarebbe stato fingere di morire e rifugiarsi nelle isole nell'Oceano indiano.

tati. Scherza con i fanti e lascia stare i santi. Parla del rapporto tra le civiltà di cui Mazara è faro, ma la proposta che lancia dallo stesso palcoscenico dove Muti dispiega la sua musica è un «incontro tra i cattolici delle due sponde del Mediterraneo». E i settemila tunisini che vivono a Mazara? Su 51mila abitanti fanno il 15%. Non ditelo a un leghista. Vivono e sono integrati, si dice. Lavorano sulle barche. Salvano gli altri musulmani che per mare ci vanno perché disperati. Ma sul portale della Cattedrale spicca un bassorilievo del Conte Ruggero che a cavallo atterra un musulmano. Terra e mare, un mondo di contraddizioni.

*Dive Mari, Terraque praeas, dominaris utrisque, Sint procul hinc fluctus, fit procul inde tremor* («protettore del mare e custode della terra, che domini su entrambi, stiano da qui lontani i flutti e stia da qui lontana la paura»), sta scritto sul monumento al santo di qui, San Vito. Perché anche la terra non sempre è benevola. Giusto quarant'anni fa Gibellina, Santa Ninfa, Partanna furono spazzate via, risucchiate nel boato dell'apocalisse. Anche loro fanno parte della diocesi di Mazara del Vallo. Alla quale parlò, quindici anni fa, Giovanni Paolo II. Lo ricorda il Vescovo, dopo l'omaggio alle autorità. Quel viaggio rimase storico perché da Agrigento il Papa polacco lanciò il suo anatema ai mafiosi. Ma Mogavero oggi non ne parla. «Convertitevi, un giorno arriverà il giudizio di Dio!» gridò scompiagato dal vento e della rabbia. Di questa frase non vi è traccia nell'archivio vaticano. Se gli evangelisti fossero stati cardinali di Santa Romana Chiesa, la cacciata dei mercanti dal Tempio sarebbe scomparsa dalla Scrittura. Amen. Un bel concerto, come ci si può aspettare da questo Muti con l'Orchestra e il Coro del Maggio fiorentino. Due *Stabat Mater* così diversi come quello di Giuseppe Verdi e l'altro di Gioacchino Rossini (oltre al *Te Deum* verdiano) che hanno occupato la mente di un pubblico prima tiepido, poi intempestivo negli applausi, ma alla fine caloroso verso un complesso che ha commentato il Maestro a fine concerto, «è la migliore orchestra italiana». Oltre alla bella musica, a noi resterà il soffio caldo dello scirocco, i volti immangiati che ti chiamano con mani piccolissime, e gli occhi di tutte le madri addolorate. *Stabat mater lacrimosae*.

**SHOW** Piazza napoletana strapiena per Pino Daniele e i vecchi amici. La diretta Rai1: messaggio di Berlusconi, quanto facciamo per la città...

# Plebiscito per Pino. Ma la Rai fa uno spot pro-governo

■ di Massimiliano Amato

**R**iciccolo, 27 anni dopo. Ancora lì, nella piazza simbolo del Rinascimento napoletano, passata in una settimana da Zubin Metha a Roberto Bolle, al Nero a metà. La piazza delle grandi adunate politiche e delle grandi suggestioni artistiche, da ieri anche la piazza delle grandi rimpatriate. Napoli e «Pinuccio»: che feeling, Napule è tutt' 'nu suonno: proprio così. 'Nu suonno il concerto: l'uomo in blues e la sua band stellare, il «dream team» che in una calda serata di settembre dell'81 paralizzò la città, ripercorrono tutto il repertorio storico: da *A testa in giù* a *Quanno chiove*, da *A me me piace 'o blues* a *Je so' pazzo*, da *Chi tene 'o mare* alla ritmatissima *Ma che ho*, mandando in delirio i trentamila paganti e gli almeno 40mila fans assiepati lungo il recinto di piazza Plebiscito. Ripresi tutti dalla diretta di Raiuno con la Carlucci presentatrice che si prodiga (anche, non ha fatto solo questo) a leg-



Pino Daniele durante il concerto in piazza del Plebiscito a Napoli Foto di Cesare Abbate/Ansa

gere un messaggio auto-incensatorio di Berlusconi sulla benefica azione anti-moneta del governo per Napoli e a citare il premier e la ministra Prestigiacomo con fervore degno di miglior causa. «La serata aiuta istituzioni locali e nazionali», si congratula Bassolino. E il dream team è in forma strepitosa: cominciano James Senese, Rino Zurzolo, Tullio De Piscopo, Tony

Eposito e Joe Amoruso, la band di *Vai mo'*. Il filo delle emozioni non si interrompe quando sul palco monta il gruppo di *Nero a metà*: Agostino Marangolo, Ernesto Vitolo e Gigi De Rienzo. E siccome il collante è lui, il Mascalone Latino che ha chiamato a raccolta passato, presente e futuro per questo atto d'amore per la sua città, abbandonata a suo tempo ma mai rinnegata (nel pre-

concerto c'è pure un siparietto politico, con Pino che accusa il giornalista di un'agenzia di avergli messo in bocca una frase poco carina sul l'amico Bassolino), la tensione resta turgida quando arriva addirittura la terza band: Alfredo Golino, Gianluca Podio, Matt Garrison, Fabio Massimo Colasanti e Juan Carlos Albelo. L'apertura è una scarica elettrica, un fiume di adrenalina e rimpianto

sincero; il cortocircuito delle emozioni fa esplodere la piazza, che canta insieme a Pino: sulle note di *Quando* scorrono le immagini del Grande Assente della serata: Massi-

## La buona causa è l'invito a rifiuti differenziati Fischi dai fan del cantante a Gigi D'Alessio

mo Troisi, l'amico a cui è dedicato il concerto. E poi subito «quell'autostada è un muro/pieno di felicità». E «aspiett' che chiove/ l'acqua t'nfonne e va/ tant l'aria s'adda cagnà», con i virtuosismi del sax di Senese, il nero napoletano che più di tutti incarna l'anima mediterranea della prima, mitica band. *Napul'è*, la canzone metafora di questa e di tan-

te altre stagioni della città, se ne sta acquattata nel ventre del concerto, ma «Napul'è 'na carta sporca/ e nisciuno se ne 'mporta», affidato alla voce graffiante di Giorgia e a un'improvvisata (quanto fischiatissima dai danieliani duri e puri) jam session con Gigi D'Alessio, è lo stesso una scudisciata per la città, che ha deciso: «Ricomincio da Pino», recita lo striscione sotto il palco (e un caldo sahariano) molte ore prima della soiree. Pino e Napoli: il racconto si dipana in maniera ora confidenziale, ora urlato, ora appena sussurrato, come nella struggente *Appocandria* che il ragazzo dei vicoli canta con un filo di voce, armato solo della sua chitarra acustica. Quindi, spazio ai friends: Nino D'Angelo (*Donna Cucetta*), gli Avion Travel (*Anema e Core*), Chiara Civallo (*L'ironia di sempre*), la Grandi (*Se mi vuoi*), Giorgia (*Vento di passione*), il contestatissimo D'Alessio (*O scarrafone*). E lui, Pino, come in quella calda serata di settembre. È tornato, anzi non se n'è mai andato.

**POLEMICA** Pino Daniele attacca Oddati replica: «venduto al potere»

## «Il Comune mi ha snobbato» L'assessore: falso

■ «Abbiamo superato tremila difficoltà, ma spero venga fuori qualcosa di buono per dimostrare al mondo che non siamo solo rifiuti». Prima del concerto Pino Daniele attacca: «Uno fa mille sforzi per levarci di dosso l'immagine negativa e ti spostano dal Teatro San Paolo all'ippodromo per poi darti la piazza. Ma non ci hanno concesso nulla. Altre cose il Comune in piazza le ha organizzate, per fare il concerto gratis ci sarebbero voluti i soldi dal Comune, per noi non c'erano. L'unica a dami una mano è stato il ministro Prestigiacomo». «Il Comune, con l'assessore Valente, e il presidente della Regione Bassolino hanno fatto di tutto per questo concerto. Se Pino ce l'ha con noi, noi ce l'abbiamo con lui - replica l'assessore alla cultura del Comune Oddati - La città ha fatto tanto per lui, constatare che si è venduto al potere corrente per un pugno di lenticchie ci fa tristezza».

## Abbonamenti Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

## Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

## l'Unità

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6666211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72927	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Gialliotti 2/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368811
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casareggi, 12, Tel. 010.5307011	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429850-8429859
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I compagni e gli amici della Festa de l'Unità di Roma si stringono nel dolore dei compagni Federico e Gianmaria Mugnari per la scomparsa della mamma

### MARGHERITA

La Federazione di Roma e il Regionale Lazio del Pd esprimono il loro cordoglio alla famiglia Mugnari per la perdita della cara

### MARGHERITA

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00

Solo per adesioni  
Sabato ore 9,00 - 12,00  
06/69548238 - 011/6665258